

C'è il rischio che si blocchi tutto

Verbali "inediti" di pentiti che forse venivano "indirizzati". Un maxiprocesso, il Mare Nostrum, l'ultimo atto giudiziario dai grandi numeri che si sta celebrando in Italia, che rischia di naufragare dopo un paio d'anni di dibattimento e molte interruzioni. E l'udienza di martedì scorso potrebbe essere "l'ultimo atto", dopo la presentazione di alcuni verbali da parte dell'avvocato Ugo Colonna, resi dal pentito Aldo Mancuso, verbali che secondo il legale sarebbero stati manipolati. Sulla scorta di questo fatto il procuratore Luigi Croce ha trasmesso i due verbali alla procura di Catania, per il principio delle cosiddette "competenze incrociate" tra procure quando si tratta di indagare su magistrati. E adesso? Che cosa succederà, visto che tra i difensori, martedì, si è perfino discusso di presentare un'istanza per far trasferire il processo in un altro distretto giudiziario? Il maxiprocesso Mare Nostrum rischia di naufragare definitivamente? «Questo non lo so - spiega il procuratore Croce -, le posso dire che rischia sicuramente di bloccarsi».

- Signor Procuratore, possiamo ricapitolare gli ultimi fatti, per i quali si rischia il "blocco"?

«Questo è dovuto alla produzione da parte dell'avvocato Colonna di alcuni verbali, che contengono elementi diversi da quelli per cui è stato chiesto, da alcuni imputati, il rito abbreviato».

- In concreto di cosa si tratta?

«Sono delle copie difformi dagli originali che risultano depositati nel fascicolo del pubblico ministero. Si tratta in pratica di due verbali resi lo stesso giorno, nella stessa ora; con stessi protagonisti ma con contenuti apparentemente diversi».

- Questa nuova produzione di atti dell'avvocato Colonna cosa potrebbe comportare?

«Guardi, allo stato, salvo gli accertamenti della procura di Catania, gli atti ufficiali sono quelli esistenti nel fascicolo del pubblico ministero. Le dico anche che si tratta di due verba-ili che riguardano dichiarazioni dell'ex collaboratore di giustizia Aldo Mancuso».

- Come capo della procura lei ha adottato dei provvedimenti in relazione a questa vicenda?

«Ho già trasmesso i due verbali alla procura di Catania, essendo indagabili anche magistrati».

I VERBALI - Le "doppie copie" riguardano dichiarazioni dell'ex collaborante Aldo Mancuso. Il primo verbale venne stilato l'11 marzo del 1993 a Letojanni, il secondo il giorno 22 dello stesso mese a Messina. Le dichiarazioni di Mancuso rilasciate nei due atti riguardano sostanzialmente tre omicidi: quello di Sergio Bivacqua, ucciso il 27 gennaio del '91 proprio davanti casa, a Tortorici; quello di Armando Craxi, elemento di primo piano del clan Bontempo Scavo, avvenuto il 13 settembre del '90 in località Schippi, a Mirto; e infine quello di Biagio Lombardo Facciale, freddato da due killer il 6 maggio del '91 a Rocca di Capri Leone, davanti all'ingresso di un bar.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS